

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Scuola dell'infanzia facoltativa per i bambini di tre anni: opzione sempre più remota?

L'entrata in vigore del Concordato HarmoS richiederà interventi anche sostanziali nel sistema scolastico ticinese. In questo senso, nel M 6172, rispondendo positivamente alla mozione di Claudio Franscella e cof. (PPD), il Consiglio di Stato ha preannunciato l'istituzione di un apposito gruppo di lavoro con l'obiettivo di accompagnare l'implementazione del Concordato. Tra le diverse modifiche all'attuale sistema scolastico, vi è pure il "*mantenimento della scuola dell'infanzia facoltativa per i bambini di tre anni*".

Nel M 6098 si rilevava altresì che stando agli ultimi dati a disposizione la frequenza facoltativa a questa scuola si aggira attualmente al 75% per i bambini di tre anni. Secondo un sondaggio informale, la richiesta in questo senso sarebbe addirittura maggiore del 75%, se non fosse che già oggi ci sono Comuni che rifiutano di accogliere dei bambini per mancanza di posto.

È dunque ipotizzabile che l'introduzione (prevista da HarmoS) dell'obbligatorietà dell'inizio del ciclo scolastico a quattro anni pregiudicherà ancor più l'accesso dei bambini di tre anni, ponendo non poche difficoltà per le famiglie, soprattutto in quelle in cui la donna lavora, confrontate con il problema parallelo della scarsità dei posti disponibili negli asili nido.

Solo un'analisi preventiva dei bisogni permetterebbe d'affrontare in modo adeguato e senza traumi i non pochi problemi d'edilizia scolastica e di formazione di personale qualificato che l'entrata in vigore (verosimilmente nel 2015) del Concordato HarmoS pone.

Facendo uso delle facoltà previste dall'art. 142 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, formulo la seguente interrogazione:

1. In quanti comuni l'ammissione a tre anni alla scuola dell'infanzia (SI) è oggi garantita? Qual è la situazione negli altri comuni, cioè laddove l'ammissione a tre anni non viene assicurata?
2. Quali sono i motivi più ricorrenti in base ai quali le autorità comunali limitano l'ammissione alla SI dei bambini di tre anni (vedi art. 18 cpv. 3 della Legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare: *Una limitazione dell'ammissione dei bambini di tre anni è possibile per giustificati motivi e con il preavviso favorevole del Dipartimento competente.*)? Come valuta il Consiglio di Stato questa situazione?
3. Stando a un nostro sondaggio informale, diversi comuni non applicano l'art. 18 cpv. 3 summenzionato. In altre parole, l'ammissione ai bambini di tre anni viene preclusa senza informare il Dipartimento. Non si ritiene di dover intervenire affinché la legge sia rispettata?
4. Come valuta il Consiglio di Stato il fabbisogno di posti nelle SI per i prossimi 4-5 anni, affinché l'accesso facoltativo a partire dai tre anni non venga ostacolato per mancanza di posti?
5. Cosa intende fare per invitare i comuni a pianificare con largo anticipo gli eventuali interventi di ampliamento in vista dell'entrata in vigore del Concordato HarmoS?
6. Nei comuni in cui le SI non accettano i bambini di 3 anni, non ritiene il DECS di dover promuovere concretamente la collaborazione con gli asili nidi (anche privati) o di dover valutare altre soluzioni che permettano a tutte le famiglie che ne fanno richiesta di usufruire di questo servizio?

Nadia Ghisolfi
Duca Widmer - Franscella - Pagani - Ravi